

**Conferenza e commemorazione della solidarietà dei Brissaghesi  
verso i profughi della Seconda guerra mondiale**

*Brissago il 31.01.2026*

*Discorso di saluto da parte del Vicesindaco di Brissago, On. Fabio Solari*

Buongiorno e benvenuti a questo evento commemorativo, che segue di pochi giorni la Giornata della Memoria (celebrata il 27.01), e che ci richiama al valore del ricordo e alla necessità di custodire e trasmettere le lezioni della storia, soprattutto quando narrano di umanità e solidarietà.

Cari amici del gruppo per la memoria/ care e cari concittadini / gentili ospiti, è con profonda emozione che vi porgo il saluto del Municipio di Brissago.

Oggi ci troviamo in un luogo che custodisce la nostra storia e, allo stesso tempo, la proietta nel futuro. Palazzo Branca Baccalà non è solo un edificio: è testimone silenzioso di ciò che siamo stati e di ciò che continuiamo a essere. Ed è qui, in questo spazio carico di memoria, che celebriamo oggi un capitolo prezioso della nostra identità: la solidarietà dei Brissaghesi verso i profughi e partigiani che, tra il 1943 e il 1945, transitando da Brissago trovarono poi rifugio in Svizzera.

In quegli anni, mentre l'Europa era attraversata dalla violenza della guerra e dall'oscurità dei totalitarismi, Brissago divenne un punto di passaggio e di speranza. Donne, uomini e giovani in fuga dalla persecuzione trovarono qui, non solo un confine geografico, ma un confine umano: mani tese, porte aperte, sguardi che non giudicavano ma accoglievano. Fu un modo di essere. Un modo di guardare l'altro e riconoscere in lui un essere umano prima di tutto.

I Brissaghesi di allora non erano eroi nel senso epico del termine. Erano persone comuni che, di fronte alla sofferenza altrui, scelsero la via più semplice e allo stesso tempo più difficile: quella della solidarietà. Una solidarietà fatta di gesti quotidiani, spesso nascosti, talvolta rischiosi, ma sempre profondamente autentici.

Ricordare oggi questi fatti non significa soltanto rendere omaggio al passato. Significa riconoscere che quei gesti di solidarietà hanno contribuito a definire

l'identità della nostra comunità e i valori su cui si fonda il nostro vivere civile: accoglienza, responsabilità, coraggio morale.

In questo senso, lo scoprimento della targa dedicata ai "Brissaghesi solidali" assume un valore profondo. Quest'ultima, infatti, rappresenta un segno visibile e duraturo. Non è solo un'incisione su metallo: è un atto di riconoscenza verso una comunità che seppe scegliere la dignità, la compassione e il coraggio anche quando sarebbe stato più facile voltarsi dall'altra parte.

È un tributo che nobilita Brissago, perché rende visibile ciò che spesso rimane nascosto: la forza morale di una collettività capace di proteggere chi era in pericolo, senza chiedere nulla in cambio.

Allo stesso tempo, questa targa è un dono alle prossime generazioni. Un messaggio che lasciamo ai nostri figli e ai figli dei nostri figli: un invito a ricordare che la solidarietà non è un valore astratto, ma un impegno concreto. La memoria quando diventa visibile nello spazio pubblico smette di appartenere solo al passato ma diventa anche atto di responsabilità per il presente e per il futuro.

Che questa targa, da oggi, sia un punto di riferimento. Un luogo dove fermarsi, riflettere, ritrovare il senso del nostro essere comunità. Un luogo, che ci ricordi che la gentilezza è una forza, che l'accoglienza è un valore, che la solidarietà è un'eredità da rinnovare.

In conclusione..., ricordare significa anche interrogare il presente. Il mondo che viviamo oggi non è meno complesso. Guerre, persecuzioni, migrazioni forzate e crisi umanitarie continuano a segnare la vita di milioni di persone. Le immagini che vediamo ogni giorno ci ricordano quanto la dignità umana sia in pericolo e sia fragile, e quanto sia necessario, ancora una volta, scegliere da che parte stare.

A nome del Municipio ringrazio sentitamente i relatori per il loro prezioso contributo di approfondimento storico, il gruppo per la Memoria e tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata commemorativa, così come tutti voi per la vostra significativa presenza.

Grazie